

3.2

la descrizione archivistica digitale in Italia

DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA, ARCHIVISTICA E DEI BENI CULTURALI

prof. PIERLUIGI FELICIATI

2022/23

Gli standard alla prova

In questo modulo vedremo in che modo gli standard dell'ICA sono stati applicati nella realizzazione di sistemi informativi archivistici, specie in Italia.

I problemi «strutturali» che abbiamo accennato presentandoli emergono con evidenza, a mio parere, al momento dell'applicazione pratica.

Ve ne ricordo alcuni:

- Impossibilità di stabilire connessioni «orizzontali» tra fondi
- Difficoltà a stabilire relazioni tra soggetti produttori, a fronte di descrizioni monofondo
- Difficoltà a coprire tutti i livelli descrittivi con ISAD(G) e conseguente separazione tra sistemi «guida» e inventari analitici, anche per la digitalizzazione

I sistemi informativi archivistici

Ci concentreremo sui sistemi informativi centrali, di livello nazionale, accennando alla **Guida generale degli Archivi di Stato**, che però **non è un vero sistema informativo**.

La GGAASS non è dinamica, né aggiornata e non offre contenuti informativi rilevanti ai fini della ricerca archivistica degli utenti, se non introducendo ai contesti storici e individuando l'esistenza di strumenti di corredo.

Per comprendere appieno i sistemi è inoltre necessario preventivamente conoscere la situazione degli strumenti di corredo online.

La qualità dei SIA

I sistemi esistenti sembrano essere basati su **criteri molto vari**: la copertura geografica, il contesto istituzionale, la competenza “tematica”, le caratteristiche del/dei contesto/i di conservazione, la occasionale disponibilità di risorse e “speciali” intenti progettuali.

Inoltre, un fattore che segna questa frammentazione progettuale nazionale è la **estrema difficoltà di dialogo** (vale a dire di interoperabilità tecnica e informativa) tra i vari sistemi, **anche all'interno dello stesso quadro istituzionale** e anche **adottando apparentemente gli stessi standard**.

La qualità dei sistemi: aspetti tecnici

Per sviluppare un sistema informativo nazionale ci si può rivolgere sostanzialmente a **due modelli di architettura tecnologica**.

Nel **primo caso**, le informazioni costituenti il SIA, complete dell'intreccio di relazioni che le qualificano come descrizioni archivistiche, possono essere **caricate** su un **sistema centrale**, anche molto articolato.

Questo "caricamento" può avvenire a sua volta in almeno **due modi**:

1. **raccolta automatica e periodica dei dati**, adottando un protocollo di harvesting (OAI-PMH) basato su un modello dati uniforme e condiviso;
2. implementare le informazioni una per una, prevedendo il **caricamento nel file system** con **maschere di immissione/aggiornamento dei dati** direttamente nel sistema informativo centrale.

La qualità dei sistemi: aspetti tecnici

Nel **secondo caso**, si può prevedere che tutte le fonti «locali» possano continuare a esistere, ad essere mantenute e interrogate indipendentemente dal sistema centrale, oltre che essere **usate anche su quest'ultimo in forma aggregata**.

I **sistemi di ricerca aggregata** lanciano cioè automaticamente l'interrogazione costruita dall'utente su più form di ricerca indipendenti tra di loro, ovviamente selezionate sulla base di una certa omogeneità nei dati, restituendo nella risposta aggregata lo stato reale dei sistemi e della loro ricchezza (o povertà) informativa. Si tratterebbe, insomma, di una sorta di meta-sistema archivistico simile ai **meta-OPAC bibliografici**

es. Azalai dell'AIB/CNR <https://www.aib.it/progetti/opac-italiani/mai-ricerca-globale/>

E gli utenti?

Gli utenti archivistici, nei luoghi di ricerca tradizionali si sono sempre comportati a tutti gli effetti come **prosumers** (neologismo che sottolinea la compresenza delle funzioni di *producer* e *consumer*): l'esperienza di ricerca degli studiosi offre da sempre un feedback importante per la mediazione degli archivisti, che aumentano la propria **sapienza euristica** per orientarsi nella frequente complessità delle sedimentazioni documentarie, oltre che ricavare elementi per la **programmazione delle attività**.

In ambiente digitale sarebbe un peccato perdere la ricchezza di questa interazione, per cui si possono adottare procedure che **tengano conto dell'uso dei sistemi** per rendere la ricerca ancora più efficace.

E gli utenti? (2)

Se si dovesse fare una classificazione un po' brutale dei profili d'uso degli archivi storici, magari prendendo a prestito i profili d'uso di base dell'archivio degli archivi, il World Wide Web, si potrebbe provare a **dividerli in navigatori e cercatori**.

I primi, **i browsers, i navigatori**, rappresentano i ricercatori più raffinati: si muovono di norma sulla base di un **progetto** che sanno modificabile nel corso della ricerca, verificano e adeguano le **ipotesi** sulla base dei documenti, sanno usare con perizia gli strumenti di ricerca tradizionali, sanno apprezzare il **valore dei vuoti** documentari e infine conoscono il **tempo che può richiedere** la ricerca. Apprezzano inoltre la *serendipity*

E gli utenti? (3)

Il gusto del ritrovamento fortuito, invece, è normalmente precluso ai secondi, ai **searchers**, ai **cercatori** di tesori, ai **pescatori di informazioni**: non si muovono sulla base di teorie, non si interessano ai contesti, puntano ad uno specifico contenuto o a uno specifico documento, usano gli inventari come fossero liste orizzontali di oggetti e desidererebbero strumenti molto facili da usare, iper-analitici, utili a ottenere con il massimo di efficienza una sorta di **pesca miracolosa**.

Questi due profili d'uso degli archivi non sono da concepire né come **gerarchizzate** né da **contrapporre**: gli stessi utenti possono alternare comportamenti di browsing e di searching anche durante la stessa ricerca!

Descrizione archivistica e descrizione dei documenti: le criticità

Inventari, sistemi informativi e standard

Un effetto importante è dovuto al **cambiamento di forma** dello strumento di mediazione archivistico, del *finding aid*, **strumento di ricerca**, dal **cartaceo chiuso** al **dinamico digitale**.

Il rapporto tra ISAD(G) e la sua applicazione negli inventari è stato oggetto di un documento ICA/CDS (*Guidelines for finding aids*), che purtroppo non ha dato seguito a linee guida e modelli applicativi.

Se l'adozione di ISAD(G) è ormai assestata in Italia nella fase descrittiva, in quella di restituzione (digitale) delle descrizioni vige grande libertà e, va detto, una certa tendenza alla autoreferenzialità

Descrizione archivistica e descrizione dei documenti: le criticità

Per quanto riguarda la *descrizione dei documenti*, non bastando certo le indicazioni di ISAD(G), si rinvia a standard nazionali, locali o settoriali, favorendo anche il dialogo cross-sector con i non-archivisti. Tutt'altro che facile.

I sei *mandatory elements* di ISAD non sono sufficienti a rendere le caratteristiche estrinseche ed intrinseche delle tante tipologie documentarie dei fondi.

Per i *documenti medievali*, ad esempio, è inevitabile prevedere un'analisi avanzata, dunque confrontarsi con la tradizione diplomatica e di edizione delle fonti.

Gli inventari archivistici sui siti web

- Restando sul terreno degli **archivi di Stato** bisogna prendere in considerazione la disponibilità di inventari **sui siti web dei singoli archivi**, secondo strategie di pubblicazione piuttosto diversificate.
- L'uso del web da parte degli istituti è diversificato, di livelli diversi e in qualche caso poco allineato agli **standard qualitativi (e normativi)** per le PA, cui ormai siamo abituati in altri contesti.
- In linea generale il web archivistico per quanto in crescita sembra, soprattutto nel caso italiano, ancora **ancorato a modelli tradizionali** rigidi, caratterizzati da un **basso livello di interazione** tra l'ambiente telematico e gli utenti. Il sito web come contenitore, pre Web 2.0 (e siamo al web dei dati!)

SIAS



SIAS Sistema informativo degli Archivi di Stato

A causa della conclamata obsolescenza della piattaforma infomatica e dei sistemi operativi di base, il 24 aprile 2019 è stata dismessa la precedente versione del **Sistema Informativo degli Archivi di Stato (SIAS)** risalente al 2004, che era raggiungibile all'indirizzo <http://www.archivi-sias.it>. Il nuovo sistema ora è raggiungibile da [qui](#).

Il progetto **SIAS**, avviato nel 2003 dalla Direzione Generale per gli Archivi, poi dall'ICAR (<http://www.icar.beniculturali.it>) aveva cercato di rispondere alle esigenze:

- dell'Amministrazione (monitoraggio e gestione)
- degli studiosi, sia quelli che abitualmente frequentano le sale di studio sia quelli sempre più numerosi che effettuano le proprie preliminari ricerche sul Web.

SIAS: descrizione «alta» e descrizione dei documenti

Il caso del SIAS è interessante perché sono stati raggiunti alcuni obiettivi nello stesso progetto archivistico:

- un sistema informativo *guida* sostenibile, nazionale
- strati EDP (strategico) e MIS (operativo), per la gestione informativa e la programmazione delle attività
- un modulo per l'inventariazione
- schede speciali per la descrizione dei documenti, fondate sulla tradizione diplomatica e sfragistica
- Modelli tecnici e gestionali per la digitalizzazione dei documenti (metadati, contesto, conservazione)

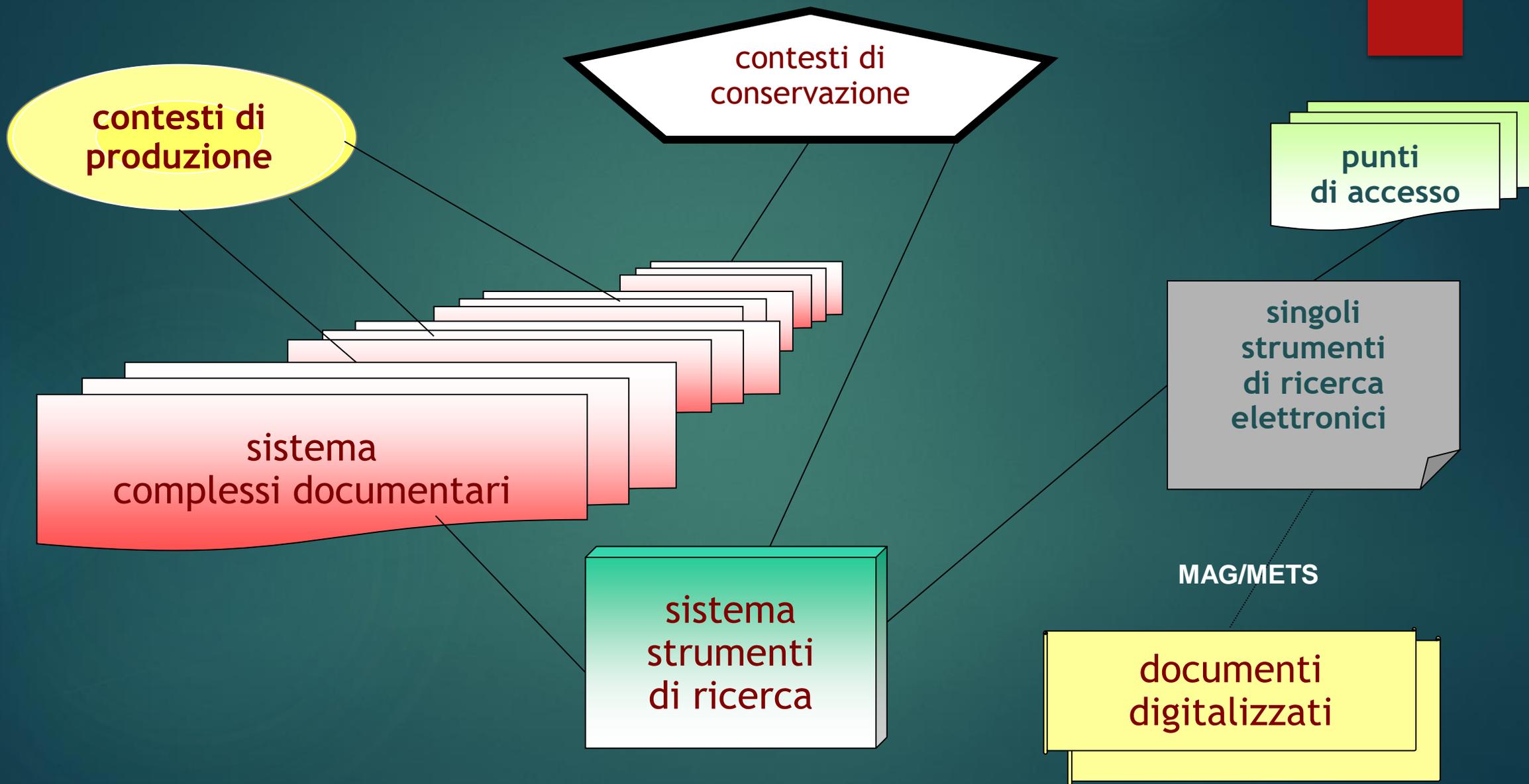
Il progetto SIAS - storia

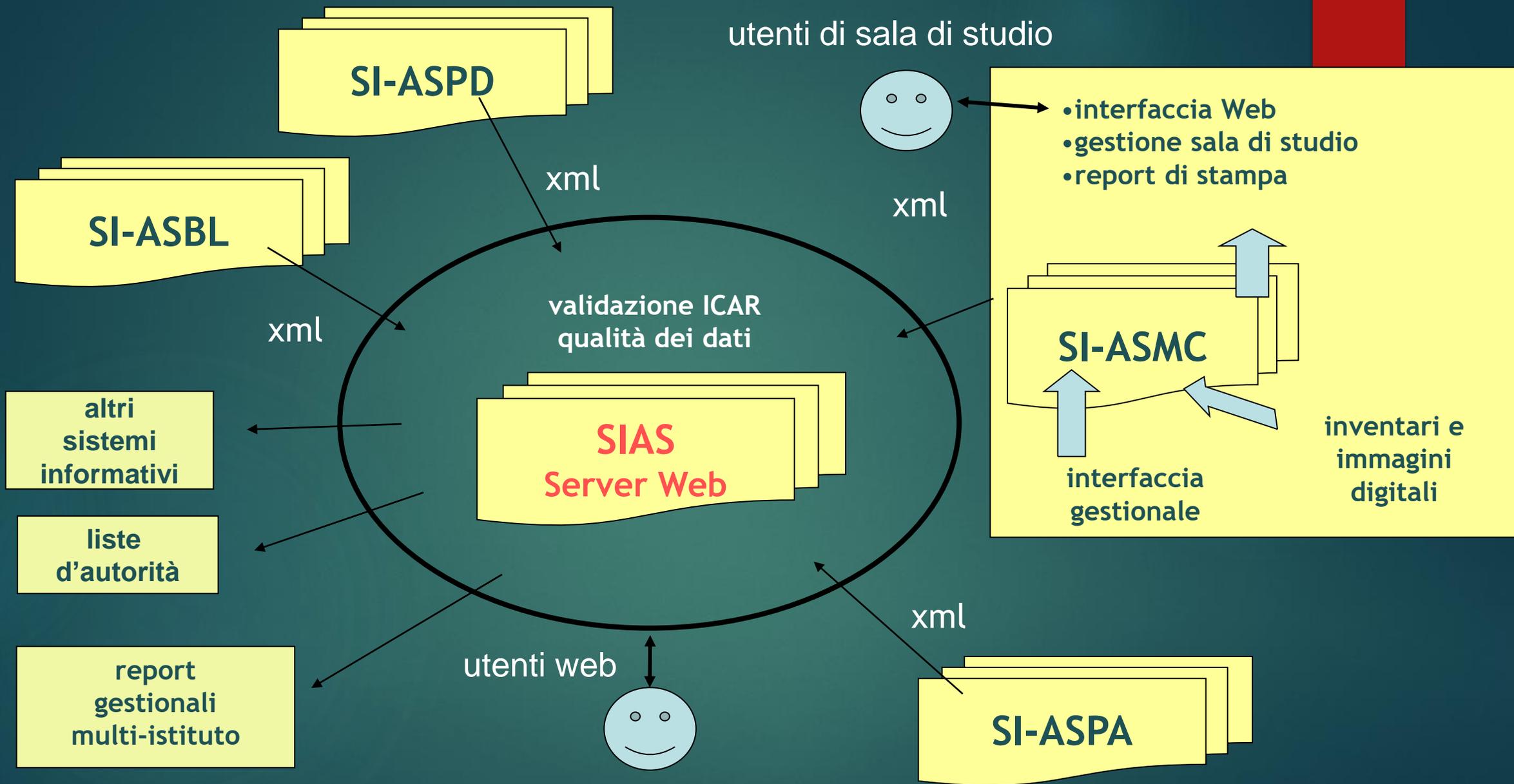
Fin dall'aprile del 2004 era stata portata a conclusione una prima fase del progetto con l'inserimento dei dati relativi al patrimonio documentario e ai relativi strumenti di ricerca di 11 Archivi di Stato sperimentatori (Liguria e Sicilia), da subito sul web.

Attraverso il lavoro pratico negli Archivi di Stato e l'analisi del feedback il software è stato continuamente corretto, migliorato e arricchito, fino alla versione 4.0.2. Gli Archivi di Stato nel SIAS nel 2010 erano 126, in tutte le regioni italiane, compreso l'Archivio Centrale dello Stato

Il SIAS ha rappresentato una delle fonti informative principali per lo sviluppo del **Sistema Archivistico Nazionale**.

La struttura dati di ogni SI-AS





L'architettura logico-tecnologica di SIAS

SIAS – le informazioni sull'accesso

Il modulo STRUMENTI DI RICERCA di SIAS serviva a fornire informazioni sugli strumenti di ricerca ai fondi archivistici. Non per inventariare, ma per descrivere gli strumenti di ricerca come oggetti bibliografici, strumenti di accesso.

Lo strumento di ricerca descritto viene collegato al/ai fondo/i cui si riferisce.

In questo modo il sistema informativo fornisce una rappresentazione aggiornata del cosiddetto **finding aids system**: presenza, qualità e distribuzione diacronica degli strumenti di ricerca rispetto ai fondi.

“Inventari” online

- Le virgolette nel parlare degli strumenti di corredo pubblicati in SIAS come di inventari sono d’obbligo perché SIAS in questa sezione restituisce un vasta gamma di strumenti.
- Questo può dipendere da molti fattori, dalla qualità degli strumenti che si è deciso di pubblicare ai modelli descrittivi, conservativi e organizzativi tipici degli specifici contesti geografici e archivistici.
- Molti di questi strumenti fanno riferimento a fondi o a porzioni di fondi di dimensioni relativamente contenute e in diversi casi si è privilegiato l’immissione on line di descrizioni dei fondi diplomatici.

SIUSA



Lasciando il mondo sostanzialmente circoscritto e (in teoria) più facilmente monitorabile degli archivi di Stato, occorre ora andare a verificare cosa offra in termini di strumenti di ricerca l'altro grande sistema informativo centrale del MiC:

SIUSA -Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche, un altro punto di accesso vista privilegiato, che consente di allargare l'ottica al panorama molto più articolato e dinamico degli archivi vigilati, non statali.

SIUSA

SIUSA si propone come **punto di accesso primario** per la consultazione e la ricerca del patrimonio archivistico non statale, pubblico e privato, conservato al di fuori degli Archivi di Stato. Sono descritti:

- i **complessi archivistici** con le loro articolazioni;
- i **soggetti** (enti, persone e famiglie) **che hanno prodotto** la documentazione nello svolgimento della loro attività;
- i **soggetti che conservano** gli archivi; gli strumenti di ricerca e bibliografici utilizzati per la redazione delle descrizioni.

Sono inoltre presenti schede di carattere generale che forniscono informazioni storiche, istituzionali ed archivistiche utili per la comprensione del contesto degli oggetti descritti.

SIUSA

Fanno parte del SIUSA anche alcuni percorsi:

- **Percorsi tematici**, che valorizzano progetti e censimenti varati dalla Direzione generale archivi sull'intero territorio nazionale e realizzati con criteri di uniformità dalle Soprintendenze e propongono all'utente un approccio guidato a descrizioni relative ad uno specifico ambito tematico;
- **Percorsi regionali**, curati dalle Soprintendenze, che permettono all'utente di approdare direttamente al patrimonio documentario di una singola regione.
- **Percorsi tematici all'interno dei percorsi regionali**, che valorizzano progetti e censimenti locali curati dalle Soprintendenze su specifici settori e che propongono all'utente un approccio guidato a descrizioni relative ad un particolare ambito tematico nel territorio di competenza.

SIUSA e gli inventari

Come SIAS anche SIUSA dispone di un **modulo catalografico che descrive gli strumenti di ricerca esistenti**, e la sezione **inventari on line** disponibile nel portale descrive gli inventari realmente disponibili sia all'interno che all'esterno del sistema

- Più recentemente è stata inoltre creata una nuova componente del sistema informativo. La si raggiunge solo passando dalle schede descrittive degli inventari che vi sono pubblicati ma le caratteristiche del modulo lasciano presagire che sia destinato ad ampliamenti e sviluppi futuri
- Questa sezione è raggiungibile da <https://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/siusa/pagina.pl?RicVM=inventari> e costituisce in qualche misura una componente autonoma del sistema.

SIUSA e SIAS come strumenti di tutela in caso di calamità naturali

La raccolta sistematica e coordinata di **informazioni relative ai beni, alle responsabilità connesse, alle loro caratteristiche, alla loro localizzazione e allo stato di conservazione** sono uno strumento ineludibile e potente di gestione, utile anche per affrontare le emergenze dovute ad eventuali calamità naturali.

Nel caso degli archivi, viste le tante responsabilità e competenze intrecciate (statali, enti locali, privati, ecclesiastiche...), l'integrazione tra i sistemi potrebbe ulteriormente rinforzare questa funzione importante.

Un problema: la sfida dell'integrazione tra i sistemi

Alcune questioni:

- Gli standard come strumento di integrazione: bastano?
- Esigenza di integrare le risorse archivistiche nel quadro di più ampi e meno specifici sistemi di fonti relative ai beni culturali genericamente intesi
- Non mancano, soprattutto a livello internazionale, interessanti esempi applicativi da cui partire

Il portale dei sistemi: SAN

Sistema Archivistico Nazionale

- Una lunga vicenda evolutiva, a partire da una legge di finanziamento speciale (2003)
- Risorsa per certi versi innovativa, si pone come **sintesi rispetto alle risorse esistenti (non sostituendole)**
- “Il Sistema Archivistico Nazionale offre un punto di accesso alle informazioni sul patrimonio archivistico italiano pubblicate in web dai diversi sistemi di descrizione archivistica che vi aderiscono”
- Le informazioni più rilevanti per la ricerca risiedono quindi nei singoli sistemi

Sistema Archivistico Nazionale

- ▶ L'Accordo per la promozione e attuazione del Sistema Archivistico Nazionale è stato siglato il 25 marzo 2010 dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali, dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dal Presidente dell'Unione delle Province d'Italia e dal Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani.
- ▶ Il SAN è stato inaugurato il 17 dicembre 2011.
- ▶ La gestione, manutenzione ed evoluzione sono a cura dell'[Istituto Centrale per gli Archivi - ICAR](#).
- ▶ **Nel SAN, il Catalogo delle risorse archivistiche - CAT** rappresenta lo strumento di coordinamento e di integrazione della descrizione degli archivi italiani. Attraverso il CAT, è possibile sapere quali risorse archivistiche esistono in Italia, chi le ha prodotte, dove sono conservate e come vi si accede.

SAN: semplificazione?



SISTEMA ARCHIVISTICO NAZIONALE

CERCA GLI ARCHIVI

CERCA I DOCUMENTI DIGITALI

I NOSTRI PORTALI

NEWS E NEWSLETTER

DATI SAN LOD

CONTATTA IL SAN

Il SAN

Il Sistema Archivistico Nazionale - SAN è il punto di accesso unificato alle risorse archivistiche nazionali rese disponibili sul web da sistemi informativi, banche dati e strumenti di ricerca digitali sviluppati a livello nazionale, regionale e locale dallo Stato, dalle Regioni e da altri soggetti pubblici e privati. Nel SAN, il ... [»»»»](#)



Portali tematici



Archivi degli Architetti

Il Portale degli Archivi degli architetti vuole essere il punto di accesso di facile e piacevole consultazione alle migliaia di informazioni contenut...

[Accedi »](#)

Percorsi



Tavole di Biccherna. Archivio di Stato di Siena (1258-1713)

La collezione delle Tavole di Biccherna è costituita da 107 tavole dal 1258 agli inizi del XVIII secolo (di cui una copia e un'imitazione).



Catasti e cartografia storica, Archivio di Stato di Piacenza, Mappe, stampe e disegni di Piacenza (1300-1900)

Percorso attraverso circa 6500 documenti, realizzati

Cerca nel SAN

Cerca nel catalogo



[Conservatori di archivi](#)



[Produttori di archivi](#)



[Complessi archivistici](#)



[Atlante storico istituzionale](#)

Cerca nella galleria digitale

Ricerca rapida nel portale

Parola esatta:

[Affina la ricerca »](#)

- [Ricerca avanzata nel catalogo](#)
- [Ricerca avanzata nella galleria digitale](#)

News

Inviato il quarantaseiesimo numero della newsletter SAN

È stato inviato il quarantaseiesimo numero della newsletter, ricco di notizie di attualità e approfondimenti all'interno del SAN e del mondo archivistico italiano e internazionale. ...

Inviato il quarantacinquesimo numero della newsletter SAN

È stato inviato il quarantacinquesimo numero della newsletter, ricco di

“sistemi aderenti” al SAN

- **Patrimonio statale**

- SIAS
- (Guida Generale)/Sistema Guida Generale
- Sistemi informativi locali (a livello di singoli istituti di conservazione)

- **Patrimonio vigilato**

- SIUSA
- Sistemi locali (di scala regionale)

Le logiche descrittive di SAN

Interoperabilità con i sistemi aderenti, basata sugli standard di SAN

- Dai sistemi a CAT
- Cercare in SAN

Il rilascio di dati aperti di SAN: dati.san.beniculturali.it, la piattaforma di pubblicazione dei Linked Open Data del Sistema Archivistico Nazionale. Per interrogare (endpoint SPARQL), scaricare e riusare liberamente le risorse archivistiche del SAN in forma di dati.

SAN: strumenti e funzionalità per gli utenti

Vediamoli insieme e poi discutiamone:

- [Strumenti per le ricerche](#)
- [Il mio SAN](#)
- [Community](#)

[Il nuovo «portale» degli strumenti di ricerca](#): si esce dal sistema per navigare tra gli inventari esistenti

E i documenti digitalizzati? Tre percorsi:

1. Cerca i documenti digitali
2. Documenti digitali
3. Progetti di digitalizzazione

Portali tematici in SAN

- I diversi portali rispondono all'esigenza di valorizzare anche risorse documentarie tradizionalmente *lasciate sullo sfondo*.
- Possono avere un ruolo importante nel processo di valorizzazione. Un nuovo contesto trans-archivio.
- Rispetto ai contenuti effettivi rispondono in maniera interessante all'esigenza di un **nuovo modello di comunicazione** non tanto dei contenuti quanto dei **“valori” degli archivi**.

I portali tematici di SAN

Un modello comunicativo tematico e un modello organizzativo per progetti per orientare gli utenti.
Eccone alcuni:

- [Archivio storico multimediale del Mediterraneo](#)
- [Antenati. Archivi per la ricerca anagrafica](#)
- [Archivi di impresa](#)
- [Archivi della moda](#)
- [Archivi della musica](#)
- [Archivi per non dimenticare](#)
- [Catasti](#)
- [Polvere di stelle](#)